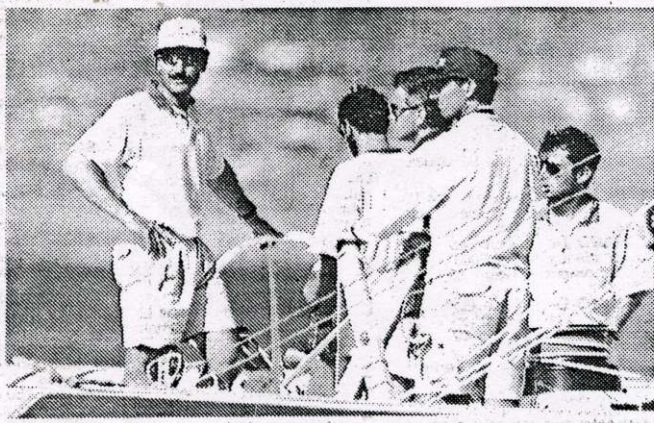


Vela Reduci di San Diego e velisti rampanti da oggi nella Sardinia Cup

# Cayard stavolta è un nemico

Brava, Mandrake e Botta Dritta: l'Italia sfida lo skipper del Moro

Paul Cayard è lo skipper di una barca che batte bandiera inglese. Sarà tra i protagonisti della Sardinia Cup contro Brava Q8 la barca napoletana reduce dal recente successo nella One Ton Cup



PORTO CERVO - Non è la baia di San Diego, con la sabbiosa isola di Coronado a far da sentinella, ma le banchine di Porto Cervo sono affollate da molti protagonisti dell'ultima sfida di Coppa America. Da oggi, i grandi yachts del circuito della vela mondiale si danno battaglia nelle acque antistanti al fiordo color smeraldo sul quale si affaccia Porto Cervo. È di scena la Rothmans Sardinia Cup, regata a squadre che si compone di sette prove in programma tra oggi e domenica 13 settembre. Chi gareggia? Il meglio del circo blu della vela: Paul Cayard ed Enrico Chieffi, scesi dal Moro di Venezia e saliti su «Abracadabra», il napoletano Francesco De Angelis e Rod Davis, l'ex skipper di New Zealand, entrambi su «Mandrake», Marc Bouet, già tattico della barca francese di Coppa America, su «Corum Saphir», e poi gli skipper John Kolius, John Bertrand, e Lorenzo Bortolotti, quasi tutti i ragazzi del Moro e soprattutto (per i colori partenopei) il team di «Brava Q8» campione del mondo.

Con un cambio di timoniere: il brasiliano Torben Grael (solitamente tattico) al posto di Francesco De Angelis, in prestito alla compagnia di squadra «Mandrake». Otto le squadre in gara, ciascuna composta di tre barche, ovvero un 50 piedi, un one tonner e il piccolo monotipo «Smeralda 888». La squadra di «Italia A» si compone di «Brava» di Landolfi, «Mandrake» di Carriero e «Botta Dritta VI» di Carpaneda. Pasquale Landolfi e il milanese Giorgio Carriero, con l'assente De Gennaro, sono i campioni uscenti della Sardinia Cup. La squadra di «Italia B» schiera «Capricorno» di Rinaldo De Bono, «Shardana» di Angelo Melis e «See you later» di Luca Bassani. Fortissima è anche la squadra della Germania; gli altri teams gareggianti sono ibridi, composti di barche di varie nazionalità.

La Rothmans Sardinia Cup prende il via oggi alle 11, con due prove di 12 miglia l'una, su percorso a bastone. In cabina di regia la «Flammini group», che ha affiancato lo Yacht club Costa Smeralda nell'organizzazione della regata; ai computer, per l'elaborazione dei risultati, la After di Andrea Filacchioni, reduce dai successi di Coppa America; in mare a posare le boe c'è il napoletano Antonio Nappi, che ha inventato, da bravo partenopeo, il mestiere (copiatissimo) di «posaboe».

Il programma sociale della Sardinia, fatto di cocktail e ricevimenti mondani, cui solitamente presenza l'Aga Khan, va di pari passo con quello agonistico. Ieri, nei bei saloni dello Yacht Club, si è tenuta la presentazione dell'ottava edizione della Sardinia Cup, che quest'anno per la prima volta lega il suo nome alla Rothmans.

Il comandante Bertacchi, nelle vesti di padrone di casa, ha ricordato che la regata è inserita nel programma dei Columbus Games e che vale anche come prova finale del circuito mondiale dei one tonner (nel quale è attualmente al comando «Brava Q8») e dei 50 piedi («Champs» leader), nonché della Mediterranean Cup, che vede in testa Paul Cayard e la sua magica «Abracadabra». Tanti trofei preziosi (quello della Sardinia è un capolavoro in lapislazzuli ed oro) per yachts miliardari. Ma in parecchi fanno il tifo per i «figli di un dio minore» polacchi su «Gemini», che, capitanati da Karol Jabtonski, fanno il loro ingresso nel circuito dei one tonners ed ostentano con orgoglio il loro sponsor, che è la prima banca privata nella storia del loro paese.

Laura La Posta